

COMUNICATO SINDACALE

Lavoratrici e lavoratori “Ex Lsu e Appalti Storici” occupati nella Convenzione Consip Scuole Vogliamo vera continuità occupazionale e garanzia del reddito, non false promesse di internalizzazione

E' ora di fare chiarezza e una operazione verità sulle norme contenute, nel disegno della legge di Bilancio 2018 da parte del Senato, riguardanti la stabilizzazione delle lavoratrici e lavoratori impegnati nei servizi di pulizia, ausiliario e ripristino del decoro degli immobili scolastici.

Come noto il testo di legge predispone due diverse misure per i cosiddetti “Ex Lsu e Appalti Storici” occupati nelle scuole, la prima vede un percorso di internalizzazione dei 519 lavoratori che operano nelle scuole di Palermo, la seconda il rifinanziamento e il proseguo della convenzione Consip Scuole con la conferma del progetto “Scuole Belle” fino alla definizione di una nuova convenzione che partirà dall’anno scolastico 2019/2020.

I termini della proroga della convenzione Consip Scuole afferma gli impegni assunti dal Governo dal 2014 ad oggi, negli accordi sottoscritti con Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Ultrasporti Uil di un piano industriale che determini la continuità occupazionale e la garanzia del reddito degli attuali 18.000 lavoratori “Ex Lsu e Appalti Storici” in essa impegnati.

Se quanto previsto dai testi di legge in esame, attualmente permette di centrare gli obiettivi posti negli accordi Governativi, le Organizzazioni Sindacali e le 18.000 lavoratrici e lavoratori non ci stanno a vedere messe in campo misure differenti in ambito di stabilizzazione, definendo per pochi un percorso che parla di internalizzazione e per la stragrande maggioranza il proseguo di un progetto di difficile applicazione, salvo sostanziali rivisitazioni dei servizi da erogare alle scuole, tra l’altro chiesti a gran voce dalle scuole stesse.

E' altresì vero che per giungere ad un percorso di internalizzazione di tutta la platea dei lavoratori coinvolti non è pensabile attuare quanto previsto per i lavoratori “Ex Lsu” di Palermo perché, per le previsioni della normativa in discussione, solo pochi passeranno alle dipendenze effettive delle scuole mentre i più resteranno fuori e riprenderanno lo status di precari.

A leggere bene la norma contenuta nel disegno di Legge di Bilancio 2018, l’internalizzazione prevede sì l’avvio di un concorso specifico per chi attualmente opera nei servizi di pulizia delle scuole di Palermo, ma per partecipare ad un concorso per l’assunzione nel pubblico impiego è necessario avere requisiti specifici, definiti per legge, tra cui: idoneità fisica all’impiego, godimento dei diritti politici, assenza di cause ostative all’accesso (casellario giudiziale intonso), titolo di studio (diploma di scuola superiore, laurea, dottorato), nonché a decorrere dal 1° gennaio 2000, i bandi di concorso per l’accesso alle pubbliche amministrazioni prevedono “l’accertamento della conoscenza dell’uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera”.

Infatti la previsione dell’articolo contenuto nel DDL Bilancio 2018 conferma che per chi rimarrà “fuori” dall’internalizzazione – fermo restando che le risorse messe a disposizione sono di misura inferiore a quanto necessario per impiegare tutti i 519 lavoratori su citati – verrà iscritto in un apposito Albo per essere poi inserito eventualmente in posizioni che si dovessero rendere disponibili in altre amministrazioni pubbliche, sempre che si superi il concorso.

Inoltre, di fronte all’internalizzazione, le scuole non potranno più acquistare servizi esterni, salvo nel primo periodo di gestione del concorso e di costruzione delle graduatorie, conseguentemente chi resta “fuori” non avrà più alcun impiego o solo un impiego precario in attesa di veder scorrere le graduatorie o l’elenco dell’Albo.

Peccato che tutto questo la Senatrice Vicari non l'ha spiegato nei suoi proclami di vittoria e nell'augurare un buon natale ai lavoratori di Palermo; peccato aver sottovalutato che se si vuole gestire un vero e proprio programma di internalizzazione bisogna fare i conti con le leggi dello Stato e non con i desiderata di qualcuno.

A fronte di tutto questo chiediamo si faccia chiarezza e un'operazione verità con il fine di gestire una vera e propria stabilizzazione che non permetta di lasciare indietro nemmeno un lavoratore, perché il vero obiettivo da centrare è che TUTTI i lavoratori "Ex Lsu e Appalti Storici" possano avere continuità occupazionale e garanzia del reddito.

Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti Uil, unitamente alle lavoratrici e ai lavoratori "Ex Lsu e Appalti Storici" sono perfettamente coscienti che le bugie hanno le gambe corte e le promesse elettorali anche di più, pertanto confermano la richiesta di un urgente incontro alla Presidenza del Consiglio, in tempo utile per poter intervenire sulla Legge di Stabilità 2018 in corso di approvazione, ed altresì confermano che l'attuale proroga della convenzione Consip Scuole dal 01.01.2018 è utile per la continuità occupazionale e di garanzia del reddito nel periodo di predisposizione di *"[...] una soluzione di prospettiva alle problematiche sociali ed occupazionali dei lavoratori e delle lavoratrici Ex Lsu ed "Appalti Storici.[...]"* chiedendo di individuare un vero percorso di stabilizzazione, che possa anche prevedere una internalizzazione, ma solo se vi è la certezza matematica che sia effettivamente tale e solo se non lascia "fuori" nessuno.

Filcams Cgil-Fisascat Cisl-Uiltrasporti Uil
Nazionali

Roma, 12 dicembre 2017